

PRA', LA DECISIONE DEL TRIBUNALE NON FERMA IL COMUNE: L'11 NOVEMBRE LO SGOMBERO DELL'ABITAZIONE POPOLARE

# Madre bisognosa occupa la casa: assolta

Il giudice archivia le accuse: la donna, epilettica, è abusiva per il bene dei suoi due figli

## IL CASO

GRAZIANO CETARA

UNA MADRE può commettere un reato per il bene dei propri figli. Per dar loro un tetto, un posto dove ripararsi e riposare, se non ha scelta, può anche aggirare i cavilli e le lentezze della burocrazia che sovrintende all'assegnazione delle case del Comune. E prendersene una, occupandola abusivamente. Si può fare, ha scritto un giudice genovese che ha deciso di archiviare l'inchiesta penale nata da una denuncia dell'ex Istituto case popolari, se si è davvero disperati.

E' accaduto a Natale dell'anno scorso, in un appartamento di via Martiri del Turchino 57, al Cep di Pra'. Protagonista una donna disperata, Aurelia Cuzzupoli, 32 anni, lasciata dal convivente senza un aiuto e due figli di 3 e 6 anni da crescere. Con un handicap impossibile da sconfiggere: quelle crisi epilettiche che all'improvviso la sorprendono da tempo e le impediscono di sperare un giorno di ottenere un lavoro, non sufficienti, tuttavia, per la medicina legale a far scattare una pensione di invalidità.

Questa madre è andata avanti incurante dei rischi, forzando una serratura e facendosi denunciare. Un pm prima e ora un giudice l'hanno liberata da ogni accusa: archiviando il caso, nel quale era stata seguita dall'avvocato Laura Tartarini. «Stato di necessità», è la formula indicata dal sostituto procuratore Patrizia Petruzzio e accettata dal gip Maurizio De Matteis, in un provvedimento a quanto pare inedito nella storia genovese delle occupazioni abusive delle case popolari dell'ex istituto Iacp, diventato da tempo Arte.

Si tratta di un fenomeno considerato come una iattura dai funzionari che gestiscono il patrimonio immobiliare pubblico. Ma che si accompagna a una politica della distribuzione delle case da sempre bersaglio di polemiche e recriminazioni: gli appar-

tamenti vuoti sono sempre troppi rispetto alla massa delle persone in mezzo alla strada e senza un reddito in grado di competere con gli affitti imposti dal mercato.

Si è difesa, la signora Aurelia. Ha scelto il male minore. Ha pensato al bene dei suoi due figli piccoli. E questo non le può essere imputato. «Dal momento che aveva regolarmente presentato una domanda per l'assegnazione di una casa del Comune senza avere alcuna risposta». E si sa come funziona con queste procedure che hanno «tempi inclementi». Le parole sono quelle usate dal gip, letteralmente: «Di fronte alla situazione penosa della donna, l'interesse pubblico è stato in questo caso solo astrattamente lesa in quanto l'alloggio occupato non era stato ancora assegnato ad altre persone».

Ci sono vari modi per riassumere e interpretare quanto nella sentenza è scritto. Ma il dato beffardo di questa storia è un altro. Ed è che, nonostan-

te quanto stabilito dal giudice sul piano penale, l'ufficio contenzioso del Comune ha deciso di andare allo scontro, sotto il profilo amministrativo. E ha portato avanti lo sgombero fino alle estreme conseguenze che dovrebbero andare in scena, salvo rimpensamenti, il prossimo giovedì 11 novembre.

«Con che coraggio ci sbatteranno fuori quel giorno? Io sono epilettica e sono già finita all'ospedale una prima volta, di fronte agli ufficiali giudiziari. Ma al di là di questo, è ingiusto che le mie figlie non possano avere un tetto dove vivere - racconta Aurelia Cuzzupoli, decisa a uscire allo scoperto per raccontare la sua vicenda - Ho provato a scegliere le vie regolari per avere una casa. Ma ho aspettato invano, dormendo in una macchina e lasciando le mie figlie a mia madre, che per noi purtroppo non ha abbastanza spazio. La mia domanda passava sempre in cavalleria rispetto a quelle di altri, per gran parte extracomunitari. Io non lo sono mai stata, ma mi stanno facendo diventare razzista».

cetara@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurelia Cuzzupoli, 32 anni, nella casa popolare occupata abusivamente in via Martiri del Turchino 57

RAZZORE

## DORMIVO IN MACCHINA, IN ATTESA DI RISPOSTE

Le graduatorie di Arte sono monopolizzate da famiglie straniere, così ci fanno diventare razzisti

AURELIA CUZZUPOLI  
inquilina abusiva di una casa popolare

## RADIATA DALLE LISTE Il blitz ha portato alla cancellazione dagli elenchi delle persone in attesa per cinque anni

DI FRONTE a un conguaglio dell'Arte di 700 euro sulle spese di condominio, non sono rimasti con le mani in mano gli abitanti del civico 121 di via Negrotto Cambiaso, 38 famiglie, già conosciuti per aver fondato il comitato "Begato 2004". E dei giorni scorsi un'infuocata assemblea tra i rappresentanti del comitato, presieduto da Giorgio Bargoni, e un rappresentante dell'Arte, indetta per chiarire le voci di spesa che gli abitanti contestano.

«Abbiamo chiarito tutto - dichiara il presidente dell'Arte, Vladimiro Augusti - chiarendo le voci di spesa».

«Non abbiamo chiarito niente - tuona al contrario Bargoni, annunciando azioni legali - vogliamo vedere le fatture e capire come mai certi importi sono raddoppiati. Qui

FRANCESCA FORLEO

abitano pensionati che non arrivano alla fine del mese, figuriamoci tirare fuori settecento euro di spese».

La partita è tutt'altro che finita visto che le 38 famiglie di via Negrotto Cambiaso 121, hanno annunciato azioni legali.

«Ci siamo rivolti a un avvocato che ci ha consigliato di scrivere una raccomandata in cui chiediamo di poter visionare tutte le fatture per verificare le spese - spiega ancora Bargoni - finché non ci riusciremo, contesteremo i pagamenti».

Ma vediamo nel dettaglio che cosa ha scatenato l'offensiva del Comitato.

«Sono raddoppiate sia le spese di pulizia sia quelle di riscaldamento - riprende il presidente del comitato - ma non si capisce per quale motivo né riusciamo ad avere accesso alle carte. Per questo lo consideriamo



La Diga di Begato

un conguaglio rapina e non intendiamo accettare passivamente le spiegazioni che ci forniscono senza mostrare alcuna documentazione».

Quand'anche riuscissero a vedere le sospirate fatture, e quindi a verificare per filo e per segno i conteggi, quelli del comitato sono intenzionati a chiedere una dilazione non a 12 ma a 24 mesi per andare in contro alle famiglie di anziani pensionati che hanno già problemi a pagare i canoni di affitto delle loro case.

«Siamo 38 famiglie sistematicamente veniamo trattati come cittadini di serie b - dice Bargoni - anni fa per ottenere la chiusura di un appartamento vuoto dove facevano le feste, abbiamo dovuto chiedere di essere ricevuti con i carabinieri».

forleo@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

per questo lo consideriamo un conguaglio rapina e non intendiamo accettare passivamente le spiegazioni che ci forniscono senza mostrare alcuna documentazione».

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Brignole, dimissioni in blocco

I vertici pronti a farsi da parte. Cermelli favorita per la direzione

IL CONSIGLIO di amministrazione dell'Istituto Brignole si riunisce stasera per approvare il bilancio. I suoi vertici, secondo indiscrezioni, hanno intenzione di rassegnare le dimissioni dopo che sono stati in qualche modo sfiduciati da Regione e Comune. Alcune settimane fa, erano trapelati gli indirizzi della Regione sull'istituto per anziani: prevedevano innanzitutto la sostituzione del direttore generale, Lucio Venturini. Ed è già scattato il toto sostituto: voci sempre più insistenti indicano come favorita Paola Cermelli, già funzionaria del Comune. Il cda del Brignole si dimetterà, a quanto pare, dopo aver approvato il bilancio con un passivo di 3 milioni di euro.

Com'è noto, la dirigenza del Brignole, ha dovuto fare i conti dallo scorso anno con l'inchiesta della Procura di Genova sugli appalti per l'assegnazione dei pasti. Sei gli indagati con l'accusa di turbativa d'asta tra cui il presidente del Brignole, Carlo Bindella, il direttore

## PRESIDIO CGIL DAVANTI ALLA PREFETTURA



## «NO ALLE NUOVE NORME SUL LAVORO»

DECINE di lavoratori di tutte le categorie hanno partecipato ieri pomeriggio a un presidio davanti alla Prefettura indetto dalla Cgil contro il "Collegato al lavoro" in via di approvazione alla Camera. Un provvedimento che, secondo il sindacato, colpisce «i lavoratori più fragili, le donne, gli stranieri e i giovani in cerca di un'occupazione», introducendo «un rapporto individuale tra lavoratore e azienda in deroga al contratto nazionale» e «riduce l'apprendistato ai 15 anni, abbassando di fatto l'obbligo scolastico».

generale Lucio Venturini, i legali rappresentanti del consorzio Cress e della cooperativa Agorà, Danilo Ravera e Luca Moro (e membro del consiglio di amministrazione dello stesso "Brignole"), l'avvocato Andrea Mozzati (consulente dell'istituto) e il tecnico dell'ufficio legale di Legacoop Maurizio Zucchini, consulente di Agorà (accusati di aver pilotato il bando per le mense). Proprio nei giorni scorsi, la Procura ha ottenuto la proroga di sei mesi per l'indagine.

«Non è per le inchieste - dicono dal Brignole - che rassegniamo le dimissioni in blocco. Se siamo arrivati fin qui, è perché volevamo concludere quello che abbiamo iniziato: ridurre i costi del lavoro, ridurre il buco di bilancio, che nel 2007 era di 8 milioni, mentre oggi è di 3, far entrare le cooperative che ci viene contestato».

Sulla scelta sostiene la dirigenza, peserebbe il nuovo vento politico, cominciato con il cambio dell'assessore regionale di riferimento, da Massimiliano Costa a Lorena Rambaudi. Ma critiche sulla gestione sono arrivate in più occasione anche dal Comune.

F. FOR.

ANTICA TRATTORIA  
"BEDIN",  
PIZZERIA • FOCACCERIA

Via Dante, 54-56 r.  
Tel. 010 580996  
GENOVA

**Promuove il martedì con**  
Mandilli al Pesto - Picagge di Castagne con salsa di noci  
trippe in umido e 1/4 di vino € 20,00

**e il venerdì**  
zuppa di ceci (zemino) o minestrone  
stocche accomodate e 1/4 di vino € 20,00

**Publirama S.p.A.**  
P.zza Piccapietra 21 - 16121 Genova - tel. 010 53641 - fax 010 543197  
concessionaria per la pubblicità locale

**spe** PUBBLICITÀ LOCALI  
Milanofiori Strada 3, Palazzo B/10 - 20090 Assago  
tel. 02 57577275 - 02 575771; fax 02 57577222  
concessionaria per la pubblicità nazionale

**IL SECOLO XIX**